

Roma, 31 luglio 2017

Gissi: sulla sicurezza delle scuole ognuno risponda per le proprie competenze

Prosegue il percorso dei due disegni di legge Pellegrino - Carocci in tema di sicurezza e responsabilità dei dirigenti scolastici con le audizioni presso le Commissioni Riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro) della Camera dei Deputati. Il 25 luglio sono stati ascoltati i rappresentanti di UPI (unione province Italiane e metropolitane) e ANCI (Associazione nazionale Comuni Italiani).

“Alcune delle posizioni espresse dai rappresentanti degli enti proprietari degli edifici scolastici ci trovano assolutamente d’accordo” afferma la segretaria generale della Cisl Scuola, Maddalena Gissi. *“Senza alcun dubbio la sicurezza delle nostre scuole ha una grandissima rilevanza sociale e occorre garantire la massima cura nello stato delle strutture e nell’attenta gestione del servizio scolastico. Siamo anche d’accordo, come hanno sostenuto i rappresentanti di UPI e ANCI, sul fatto che siano necessarie risorse e che si debba investire sull’edilizia, non solo per realizzare nuovi edifici ma anche per garantire la manutenzione ordinaria e il personale necessario, oltre che la consegna delle certificazioni previste per legge. Riteniamo inoltre, come è stato efficacemente affermato nell’audizione, che gli enti locali non possano rispondere di ciò che non conoscono. Non possono rispondere delle modalità organizzative del servizio, della formazione del personale, della programmazione e realizzazione delle prove di esodo. Tuttavia, per le stesse valide ragioni sostenute durante l’audizione, anche il dirigente scolastico non può essere chiamato a rispondere di ciò che non conosce, che non gestisce e sul quale non ha alcun potere di spesa. Il dirigente scolastico non interviene nei locali tecnici, non interviene né può intervenire, ad esempio, su caldaie, impianti elettrici ed idraulici, tetti e sottotetti”*.

L’attuale impianto legislativo, con l’incrocio di disposizioni che si sovrappongono, come ben dimostrano diversi dolorosi fatti di cronaca, non è idoneo a garantire la sicurezza degli allievi e degli operatori scolastici. È dunque urgente e necessario, secondo la Cisl Scuola, un confronto onesto e aperto sui due disegni di legge in esame, confronto che non è certo la ricerca dello “scaricabarile” evocato durante l’audizione.

“I dirigenti scolastici – conclude Maddalena Gissi - non si sono mai sottratti alle loro responsabilità ma queste devono essere sostenibili, perché nessuno può assicurare condizioni di sicurezza senza poteri di decisione, di gestione e di spesa ed in assenza di strutture tecniche, che invece sono incardinate negli Enti locali. In questo modo alcuni aspetti della sicurezza degli allievi e degli operatori di fatto non sono garantiti dall’attuale quadro normativo. Ed è questo il motivo per cui devono essere urgentemente trovate soluzioni, nello spirito di una leale collaborazione e di sinergia tra le diverse responsabilità”.